



LA VOCE

DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE

TASSA PAGATA Poste Italiane spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. PERIODICO MARIANO Settembre - Ottobre 2007
TAX PAID in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Benevento CERRETO SANNITA (BN) Anno 78 - N° 5
TAXE RESCUE



5

2007

Cari amici del Santuario,

dopo la pausa estiva, v'invito a riflettere sui giovani. Sono la speranza di un futuro migliore, ma oggi come sempre i giovani vanno educati, aiutati e sorretti dai valori veri. Essi vogliono la felicità, ma senza Dio non potranno andare lontano. Purtroppo l'effimero, l'edonismo a buon mercato non riempie il loro cuore. La fede è un dono che abbiamo ricevuto dai nostri avi, sta a ciascuno di noi trasmetterla alle future generazioni con serietà ed impegno. Dobbiamo sostenerli con l'esempio, incoraggiarli nelle scelte giuste, additare loro il bene, educarli senza stancarci. La società odierna purtroppo li usa e sfrutta, ma non li difende dal male e dal maligno. Troverete qui in merito alcune riflessioni del Papa e del Vescovo di Cerreto.

Dalla cronaca saprete che la Statua lignea della Madonna delle Grazie si trova ancora a Firenze per il restauro. Nei prossimi mesi si spera che il lavoro possa essere completato, con risultato ottimale. Affido voi ed i vostri cari alla protezione di Maria: la grazia più bella che possa concederci è quella di essere amici di Gesù suo Figlio.

Fra Mariano Parente

SOMMARIO

Vita nuova con Cristo	3
La condizione giovanile oggi	4
Consacrati alla Madonna - Bimbi in Santo	5
Sacramento del matrimonio	6
Testimonianza di un neo sacerdote	7
Sotto la Protezione di Maria	8
Breve corrispondenza	10
Cronaca del Santuario	11
Segno di gratitudine	12
Sagra dell'uva a Solopaca	13
Cronaca Locale	14
Risorgeranno nella luce di Cristo	15

LA VOCE DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE - PERIODICO MARIANO - ANNO 78°

Direzione e Amministrazione:

Convento Frati Cappuccini - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824.861332
www.santuariodellegrazie.it

Per offerte dall'Italia e dall'Estero si prega di servirsi di Lettera Registrata oppure del

Conto Corrente Postale n° 13067822

intestato a: **Santuario Madonna delle Grazie - 82032 Cerreto Sannita (BN)**

Orario delle Messe al Santuario

Periodo invernale-solare: *Festivo* **8,30 - 10,30 - 17,00**. *Feriale* **7,15 - 17,00**

Periodo estivo o legale: *Festivo* **8,30 - 10,30 - 18,30**. *Feriale* **7,15 - 18,30**

Orario per le confessioni: tutti i giorni ore 7,15-12,00; 15,00-18,30

AUT. TRIBUNALE DI BENEVENTO 21/09/1994

Poste Italiane spa - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Benevento

Direttore - Redattore: **Fr. Mariano Parente**

Ente proprietario: **Provincia di Napoli dei Frati Minori Cappuccini**
con sede in Benevento - via Meomartini, 202

caudiprint

S. Maria a Vico (CE)
tel. 0823.808569

Messaggio del Papa ai giovani

Vita nuova con Cristo

Dio cerca giovani dal cuore grande, capaci di fare spazio a Lui nella loro vita per essere protagonisti della Nuova Alleanza. Per accogliere una proposta affascinante come quella che ci fa Gesù, per stringere alleanza con lui, occorre essere giovani interiormente, capaci di lasciarsi interpellare dalla sua novità, per intraprendere con lui strade nuove. Gesù ha una predilezione per i giovani, come ben evidenzia il dialogo con il giovane ricco; ne rispetta la libertà, ma non si stanca mai di proporre loro mete più alte per la vita: la novità del Vangelo e la bellezza di una condotta santa. Seguendo l'esempio del suo Signore la Chiesa continua ad avere la stessa attenzione. Ecco perché, cari giovani, vi guarda con immenso affetto, vi è vicina nei momenti della gioia e della festa, della prova e dello smarrimento; vi sostiene con i doni della grazia sacramentale e vi accompagna nel discernimento della vostra vocazione. Cari giovani, lasciatevi coinvolgere nella vita nuova che sgorga dall'incontro con Cristo e sarete in grado di essere apostoli della sua pace nelle vostre famiglie, tra i vostri amici, all'interno delle vostre comunità ecclesiali e nei vari ambienti nei quali vivete ed operate.

Ma che cosa rende davvero «giovani» in senso evangelico? Questo nostro incontro, che si svolge all'ombra di un santuario mariano, c'invita a guardare alla Madonna. Ci chiediamo dunque: Come ha vissuto Maria la sua giovinezza? Perché in lei è diventato possibile l'impossibile? Ce lo rivela lei stessa nel cantico del *Magnificat*: Dio «ha guardato l'umiltà della sua serva». L'umiltà di Maria è ciò che Dio apprezza più di ogni altra cosa in lei [..].

Il coraggio d'essere umili come Maria

Cari giovani, mi sembra di scorgere in questa parola di Dio sull'umiltà un messaggio importante e quanto mai attuale per voi, che volete seguire Cristo e far parte della sua Chiesa. Il messaggio è questo: non seguite la via dell'orgoglio, bensì dell'umiltà. Andate controcorrente: non ascoltate le voci interessate e suadenti che oggi da molte parti propagandano modelli di vita improntati all'arroganza e alla violenza, alla prepotenza e al successo ad ogni costo, all'apparire e all'avere, a scapito dell'essere. Di quanti messaggi, che vi giungono soprattutto attraverso i *mass media*, voi siete destinatari! Siate vigilanti! Siate critici! Non andate dietro all'onda prodotta da questa potente azione di persuasione. Non abbiate paura, cari amici, di preferire le vie «alternative» indicate dall'amore vero: uno stile di vita sobrio e solidale; relazioni affettive sincere e pure; un impegno onesto nello studio e nel lavoro; l'interesse profondo per il bene comune. Non abbiate paura di apparire diversi e di venire criticati per ciò che può sembrare perdente o fuori di moda: i vostri coetanei, ma anche gli adulti, e specialmente coloro che sembrano più lontani dalla mentalità e dai valori del Vangelo, hanno un profondo bisogno di vedere qualcuno che osi vivere secondo la pienezza di umanità manifestata da Gesù Cristo.

Quella dell'umiltà, cari amici, non è dunque la via della

rinuncia, ma del coraggio. Non è l'esito di una sconfitta, ma il risultato di una vittoria dell'amore sull'egoismo e della grazia sul peccato. Seguendo Cristo e imitando Maria, dobbiamo avere il coraggio dell'umiltà[.]. L'umiltà che il Signore ci ha insegnato e che i Santi hanno testimoniato, ciascuno secondo l'originalità della propria vocazione, è tutt'altro che un modo di vivere rinunciatario. Guardiamo soprattutto a Maria: alla sua scuola, anche noi come lei possiamo fare esperienza di quel sì di Dio all'umanità da cui scaturiscono tutti i sì della nostra vita. E' vero, tante e grandi sono le sfide che dovete affrontare. La prima però rimane sempre quella di seguire Cristo fino in fondo, senza riserve e compromessi. E seguire Cristo significa sentirsi parte viva del suo corpo, che è la Chiesa. Non ci si può dire discepoli di Gesù se non si ama e non si segue la sua Chiesa. La Chiesa è la nostra famiglia, nella quale l'amore verso il Signore e verso i fratelli, soprattutto nella partecipazione all'Eucaristia, ci fa sperimentare la gioia di poter pregustare già ora la vita futura che sarà totalmente illuminata dall'Amore. Il nostro quotidiano impegno di vivere quaggiù come se fossimo già lassù. Sentirsi Chiesa è pertanto una vocazione alla santità per tutti; è l'impegno quotidiano a costruire la comunione e l'unità vincendo ogni resistenza e superando ogni incomprensione. Nella Chiesa impariamo ad amare educandoci all'accoglienza gratuita del prossimo, all'attenzione premurosa verso chi è in difficoltà, i poveri, gli ultimi. La motivazione fondamentale che unisce i credenti in Cristo, non è il successo ma il bene, un bene che è tanto più autentico quanto più è condiviso, e che non consiste prima di tutto nell'avere o nel potere ma nell'essere. Così si edifica la città di Dio con gli uomini, una città che contemporaneamente cresce dalla terra e scende dal cielo, perché si sviluppa nell'incontro e nella collaborazione tra gli uomini e Dio (2/9/07).

Benedetto XVI



La condizione giovanile oggi

Guardando il segmento di storia che il Signore ci ha chiamato a vivere ed evangelizzare, abbiamo l'impressione di stare sullo spartiacque di due mondi: uno sta tramontando e l'altro sta germinando. Quello vecchio è facilmente identificabile. Di quello nuovo percepiamo molti segnali anche se spesso ci sfugge la trama complessiva.

Nel 1965 la *Gaudium et spes* scriveva: "le condizioni di vita dell'uomo moderno, sotto l'aspetto sociale e culturale, sono profondamente cambiate, così che è lecito parlare di una nuova epoca della storia umana" (n. 54).

Il sociologo Zigmunt Baumann dice che noi oggi viviamo in una società "liquida": «Una società può essere definita "liquido-moderna" se le situazioni in cui agiscono gli uomini si modificano prima che i loro modi di agire riescano a consolidarsi in abitudini e procedure [...]. La vita "liquida" è una vita precaria, vissuta in condizione di continua incertezza [...]. Ciò che conta è la velocità, non la durata. Andando alla giusta velocità si può consumare tutta l'eternità nell'ambito del presente continuo della vita terrena».

In questo quadro bisogna iscrivere anche la condizione giovanile che oggi si è enormemente dilatata, anche in concomitanza con il prolungamento medio della vita.

Nel panorama giovanile di questi ultimi quaranta anni possiamo a grandi linee individuare le seguenti tendenze:

Prima del 1968 il giovane sentiva il bisogno di divenire adulto ed integrarsi nella società.

Dopo il 1968 è sorta l'esigenza di cambiare la società all'insegna di una contestazione totale.

Verso gli anni ottanta, oltre ai fenomeni della droga e del terrorismo, si assiste ad una estesa frammentarietà e dispersione dell'universo giovanile, all'insegna del consumismo e dell'integrazione piccolo-borghese.

Negli anni novanta si afferma il fenomeno dell'"identità debole", un'identità precaria, fragile, flessibile, non vissuta come patologica ma come l'unica possibile in un tempo di crisi.

Globalmente parlando un buon terzo di giovani oggi è in grave difficoltà per l'orientamento verso il futuro. Per lo più guarda al futuro dentro un orizzonte consumistico cercando una realizzazione secondo i valori della cultura attuale. I giovani consumano il presente, però in fondo vivono male, con un senso di incertezza e di inquietudine. Anche se appaiono esternamente contenti, dentro di sé hanno il dubbio e la paura. Anche se vivono molto insieme, si sentono soli.

Questo insieme di dati ci fa capire come il futuro dei

giovani appaia abbastanza inquieto, problematico, aperto a molta incertezza. In genere esprimono come bisogno la ricerca del senso della vita, ma è scarsissima la percentuale dei giovani disposti ad impegnarsi seriamente in essa.

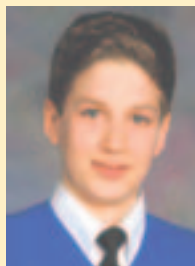
Nel panorama ampiamente documentato da decenni di ricerche sulla condizione giovanile, isoliamo alcune situazioni nelle quali appare più manifesto e operante il fenomeno della identità debole, un'identità cioè per un tempo di crisi eccezionale o tempo di transizione:

1° *L'inconsistenza personale* a livello di scarsa o problematica integrazione di sé, per dipendenza dal consumismo e per acquiescenza alle mode culturali.

2° *L'affettività fusionale* è ampiamente presente nel mondo giovanile con la ricerca esasperata di gratificazioni nei rapporti interpersonali e di coppia.

3° *La gruppo-dipendenza* - pensiamo al branco - cui si può aggiungere la "comunità-dipendenza" per i fenomeni della tossicodipendenza e della devianza. La spinta all'appartenenza è sovente determinata da ricerca di sostegno, protezione e riconoscimento. Ciò è visibile in molti gruppi, soprattutto in ambito ludico, ideologico e anche religioso.

4° *La disaffezione lavorativa*, che può essere motivata da reali problemi di occupazione, disoccupazione e sottoccupazione, ma anche da difficoltà psicologiche di



Anthony Pelosi
di Antonio
e Franca Guarino
(Canada)



Pasquale e Gianni
nel giorno della cresima.
I nonni Carmela e Pasquale
Campolattano (USA)



**Lina e
Sabrina Pacelli**
(USA)



Joe Mc. Donagh.
La mamma
Pasqualina Pelosi
(Inghilterra)

costruire un'identità professionale in un tempo di transizione socio-economica e lavorativa.

5° *Il disimpegno sociopolitico* con i fenomeni del riflesso, del "vivere alla giornata"; fenomeni parzialmente compensati dalla ricerca di forme alternative ma minoritarie di partecipazione e solidarietà, come il volontariato e simili.

6° *La religiosità frammentata e soggettivizzata*, in bilico tra ricerca del senso della vita e consumo emozionale di esperienze di fede, soprattutto in alcuni movimenti in cui l'identificazione può raggiungere i livelli del fanatismo e del settarismo. Assistiamo spesso ad una religione "fai da te": ognuno prende dal "deposito" della fede e dalla legge morale ciò che gli piace, scartando ciò che non fa al suo caso con la convinzione comunque di essere un buon cattolico.

7° *L'indecisione o la stagnazione* di fronte agli sviluppi richiesti dal progetto di sé e dalle istanze vocazionali a motivo di paura, disimpegno, fissazione a stadi precedenti e più rassicuranti di sviluppo.

In tutte queste situazioni, segnate da ambivalenza e immaturità, si possono ritrovare le svariate forme che assume il processo di identificazione (quali dipendenza, narcisismo, reattività, conformismo, acquiescenza, ecc.). In tal modo l'identità giovanile viene intaccata, indebolita o dissolta.

L'attenzione posta sui limiti non intende minimamente pregiudicare e sottovalutare l'apporto originale che le attuali generazioni giovanili stanno dando all'innovazione sociale e alla scoperta di nuovi percorsi per maturare la loro identità. Del resto i giovani, con le loro ambivalenze, sono lo specchio degli adulti e la "punta del pantografo" della società che li ha espressi. Il discorso fatto nei loro confronti è da estendere e applicare anche alle altre età della vita e all'intero contesto culturale.

Nell'epoca dell'"identità debole" i giovani stanno costruendo - tra successi e fallimenti - un nuovo orizzonte umano e culturale e lo fanno con modalità che paradossalmente partono proprio dalla loro ambivalenza e inconsistenza in tutti gli ambiti cui abbiamo fatto cenno, ambiti nei quali il percorso dalle identificazioni all'identità - per quanto attardato, ostacolato e imperfetto - appare anche rivelativo di un modo tipico di superare il passato e preparare il nuovo.

Si pone il problema di come aiutare i giovani di oggi a costruire una propria e più forte identità.

«L'impossibilità di far fronte adeguatamente al problema dell'identità - scrive il sociologo Franco Garelli - può portare i giovani a non porsi troppi problemi, ad essere aderenti alla vita quotidiana, ad accettare il ritmo del "vivere alla giornata", in una sorta di cambiamento-ridimensionamento delle attese che si produce in presenza

di una situazione generalizzata d'annebbiamento».

Fortunatamente anche questa situazione è ambivalente e si presenta propizia per cogliere alcuni vantaggi e opportunità in tempo di crisi.

E' vero che i giovani mancano di alcune opportunità di realizzazione in campo professionale, sociale e politico, ma oggi si aprono per essi spazi inediti in cui realizzare un modo nuovo di essere se stessi.

Il punto di realizzazione si pone in un aumento smisurato delle relazioni, dei contatti, delle interazioni.

Il riferimento all'identità per sopravvivere in una

CONSACRATI ALLA MADONNA

Bimbi in Santo

Federico Simone (30/1/07)

di Gianluca e Claudia Tomei (Roma)

Terrillo Enrico (24/9/01) e **Gessica** (12/10/06)

di Claudio e Marcella Amato (Pietraroia)

Duchelli Giammarco (7/8/2000) e **Alessia** (3/3/05)

di Pasquale e Maria Velardi (Vicenza)

Cofrancesco Mattia (7/9/06)

di Francesco e Barbara Ghezzi (Desio)

Gismondi Giovanni (18/2/03) e **Maximilian** (25/9/06)

di Pellegrino ed Elisabetta (Massa di Faicchio)

Parente Giulia (11/4/2000)

di Domenico ed Elisabetta (Alessandria)

Cusanelli Giuseppe Andrea (11/6/05)

di Giovanni e Michelina (Pietraroia)

Cenicola Emilio (23/7/03) e **Lucia** (23/4/06)

di Antonio e Pozzillo Enza (S. Lorenzo M.)

Borzaro Alessia (2/10/06)

di Gino e Giovanna Durante (Svizzera)

Maria Pia Assini di Telesse (19/1/03)

Rosati Luca (18/6/06)

di Brian e Maria Colucciello (USA)

Barbieri Maria Grazia (29/11/06)

di Pietro e Maria Teresa Guarino (Cerreto)

Silverio Emanuela (24/12/06)

di Roberto e Patrizia (Cerreto)

situazione così complessa richiede però una condizione: che i giovani imparino e siano aiutati ad imparare ad avvalersi di queste opportunità a livello strumentale, evitando di identificarsi in esse in maniera totalizzante.

Per questo vanno predisposti itinerari, condizioni e mezzi per favorire questo nuovo modo di pervenire oggi all'identità giovanile e di scegliere la vita come vocazione.

Urge dunque impostare, da parte nostra, una pedagogia e una pastorale che abiliti i giovani a gestire la provvisorietà, dando motivazioni "a corto raggio", giorno dopo giorno con percorsi formativi sintonizzati con le attuali situazioni di precarietà, indecisione e condizionamento in cui storicamente si trovano ad esistere ma nel contempo aperti alle provocazioni cariche di appello al dono di sé.

Reinventare la vita è per i giovani di oggi capacità di riscoprire le piccole cose che fanno grandi le modeste speranze che timidamente sorgono dalla precarietà e dalla frammentarietà dei gesti, apparentemente insignificanti, che essi compiono a scuola, per strada, in cortile o sul luogo di lavoro, in palestra o in discoteca.

Queste piccole cose si chiamano gratuità e tenerezza, solidarietà e amore, rispetto e amicizia, lealtà e coerenza, apertura vocazionale.

Il Papa ai giovani ha indicato la via giusta: "Non seguite la via dell'orgoglio, bensì quella dell'umiltà; non abbiate paura di apparire diversi e di venire criticati per ciò che può sembrare perdente o fuori moda: i vostri coetanei, ma anche gli adulti, e specialmente coloro che sembrano più lontani dalla mentalità e dai valori del Vangelo, hanno un profondo bisogno di vedere qualcuno che osi sperare secondo la pienezza di umanità manifestata da Gesù Cristo".

La nostra diocesi di Cerreto-Telese-Sant'Agata vuole aiutare i giovani a rispondere all'accorata esortazione di Benedetto XVI con un sinodo a loro dedicato. A Maria chiediamo di parlarci di Gesù «perché la freschezza della nostra fede brilli nei nostri occhi e scaldi il cuore di chi ci incontra».

† **Michele De Rosa**
Vescovo di Cerreto - Telese - S. Agata



Maria e Antonio Iermieri nel 50° anniversario di matrimonio, con familiari (20/7/07 - Canada)

Sacramento del matrimonio al Santuario

Giorno di nozze

Giovannelli Savino e Basilia Iatomasi
di Telese (18/8/07)

Riccio Angelo di Puglianello
e **Caterina Meglio** di Cerreto (19/8/07)

Basile Alessandro di Napoli
e **Iacobelli Carla** di Telese (19/9/07)

Caporaso Cosimo di Vitulano
e **Maria Maglione** di San Lupo (22/9/07)

Rangone Mario di S. Maria C.V.
e **Annamaria Ricciardi** di Caiazzo (26/9/07)

25. di matrimonio

Di Mezza Errico e Concetta Coletta
di Telese (15/7/07)

Rizzo Gianfranco e Silvia Mattei di Aosta

Polverino Vincenzo e Carmela Festa
di Casagiove (25/7/07)

Pasquale Benedetto e Ludovico Iolanda
di Torino (5/8/07)

Palumbo Giancarlo e Antonietta Melotta
di Sizzano di Pavia (12/8/07)

Orsini Luigi e Vita Nigro
di Guardia Sanframondi (19/8/07)

Aitoro Franco e Genoveffa Coletta
di Amorosi (2/9/07)

Luigi Romano e Carmina De Toro
di Puglianello (3/9/07)

Meglio Rocco e Maria Ludovico di Cerreto (18/9/07)

Romo Grasso e Maria Brasile di Telese (30/9/07)

50° di matrimonio

Tullio e Michelina Lavorgna
di San Lorenzello (12/8/07)

Parente Luigi e M. Giuseppa Meglio
di San Lorenzello (26/8/07)

Testimonianza di un neo sacerdote



Mettimi come sigillo sul tuo cuore, perché forte come la morte è l'amore.

La tua sinistra sia sotto il mio capo e la tua destra mi abbracci

perché io sono malato d'amore

(dal Cantico dei Cantici)

È pura follia o è semplice realtà dire: Signore, io sono malato d'amore? Quanti di voi, lasciando parlare il proprio cuore, potrebbero affermare lo stesso?

Ebbene io inizio la mia testimonianza proprio da qui: Signore, io sono malato d'amore. L'amore per me è una malattia, oserei dire degenerativa, perché più passano gli anni più cresce la passione per il bene, per l'amore.

Un uomo un giorno mi disse: «Solo dall'esempio di chi ha saputo amare veramente conosciamo cosa sia l'amore». E quale esempio più lampante per me, sacerdote, se non l'amore di Cristo? Gesù per me che concretizza l'amore, la "passione" di Dio per l'uomo.

Facciamo attenzione, però, perché non è un caso che il termine "passione" derivi dal greco pathos, una parola questa che dà origine a patologia, sinonimo di malattia. Quindi ora i conti tornano perché non sono solo io ad essere malato d'amore, cioè malato di Dio, ma anche Dio è malato d'amore per me e Gesù è questa malattia, di nome amore.

Questo non vuole essere un gioco di parole, vuoto di significato, ma è una realtà di cui ho fatto esperienza e che continuo a saggiare oggi, nonostante tutte le difficoltà e resistenze del mio carattere.

Ho avuto diversi momenti bui nella vita (chi di noi non li ha avuti?), ma non ho mai gettato la spugna, sono rimasto afferrato a Cristo con tutte le mie forze, senza abbattermi. La paura ingenua che Lui mi abbandonasse era tanta.

Solo a distanza di tempo, con lo sguardo nella memoria, ho capito che il Signore mi è rimasto accanto, ha operato nella mia storia, «ha mutato i miei lamenti in danza».

Ringrazio il Signore perché l'esperienza del suo amore gratuito ha scosso e continua a scuotere la mia coscienza. Il suo amore muove, nella memoria, alla riconoscenza e alla lode perché Lui è presente e per il solo fatto di "esserci" illumina il senso della mia esistenza, rischiando persino i più profondi meandri della mia persona.

Come resistere, allora, all'impeto della lode che inesorabile sgorga dal cuore pulsante dell'anima?

Io non ho potuto resistere. Sapete spesso le parole per l'amato diventano poesia, musica... e così è capitato a me.

Ho liberato i pensieri, ho aperto il cuore e la mente all'iniziativa di Dio e sono maturati questi due frutti che concludono la mia testimonianza

**Stai con me, Signore,
dolce è la tua presenza.**

**Donami la tua luce
e la mia vita sarà un'effusione della tua lode
che forerà i limiti del firmamento.**

**Sommo Creatore,
con sapienza e amore ci hai plasmati:
ogni vita ti loda fin dal grembo materno!**

**Tenera Madre,
hai premura dei tuoi figli:
ogni vivente esulta di gioia perché sei fedele!**

**Anche se la violenza dilaga,
la morte genera sgomento,
il male incute timore
e semina terrore...**

**Anche se tocchiamo il fondo,
il tuo amore non ci abbandona
perché guarisci chi è ferito
e allarghi le tue braccia, offrendo la salvezza.**

**Io vengo a Te, Signore...
Tu sei la gioia che rende limpidi i miei occhi,
Tu sei il palpito del mio cuore danzante.**

**Fa' che io ti lodi così:
rischiando la vita
di tutti coloro che mi sono accanto.**

**Ti prego, Signore,
di accoglierti quale sei veramente:
così imprevedibile e oltremodo diverso.**

**Lode eterna io sarò
nell'incontro con Te**

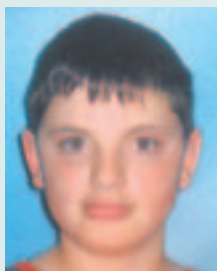
d. Giuseppe Di Lorenzo

Sotto la Protezione di Maria



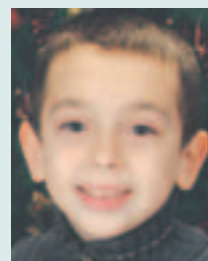
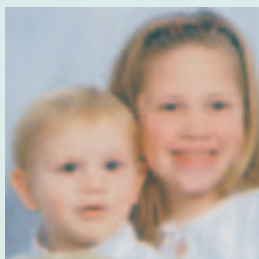
Di Zazzo Manuela
di Emilio e
Marie J. Masella
(Canada)

**Carangelo
Giuseppe**
(Cerreto)

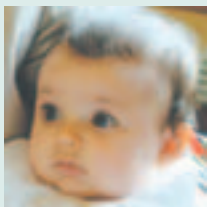


Elisa Ingoglia
di Enzo e Rosa
(Fondi)

**Laurendeau Emilie
e Aiden**
di Kevin e Marisa,
pronipoti di Emanuela
De Nicola (USA)



**De Nicola
Aaron**
di Amanda
(USA)

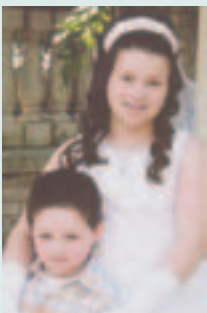


Federico Simone
di Gianluca
e Claudia Tomei
(Roma)

I cuginetti **Giulia, Giorgia e Lorenzo.**
Lorenzo e Giulia (Aosta)
e Giorgia Sette (S. Lorenzello).
I nonni Vittoria e Domenico Vascariello.



Daniela e Amanda Colonna
di Claudio e Giovanna.
I nonni Antonio e Maria (Canada)

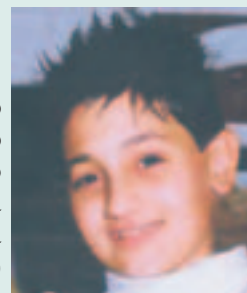


Iavolino Sabrina con
il fratellino **Mike.**
I nonni Manuela e
Ugo Di Brigida
(USA)

**Carangelo
Pasquale**
di Mario
e Gianna
Baldino
(Cerreto)



**Francesco
Lerario**
di Giacomo
e Anna Maria
(Acquaviva
delle Fonti)



Marina e Gabriele Bourassa
di Fabien e Gina Iermieri (Canada)



Mikael Guilbault
di Michel
e Antonietta
Carangelo
(Canada)

**Denis Nicola,
Massimo
e Marco**
con i genitori
Stefano
e Maria.
La nonna
Assunta
(Canada)





Gismondi Maximilian
di Pellegrino ed Elisabetta
(Massa di Faicchio)

Cenicola Emilio e Lucia
di Antonio ed Enza Pezzillo
(San Lorenzo Maggiore)



Cappellano Juliana e Francesco
di Antonio e Adriana
(Canada)

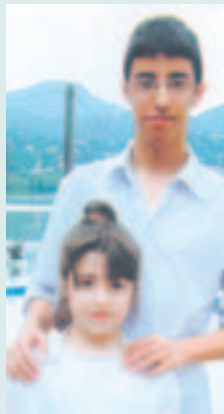
Liana e Michael Lisetta
di Paolo e Nanzy.
I nonni Maria e Vincenzo
Durante (Canada)



Anthony, Michele, Loretta, Mark e Carla.
I nonni Antimo e Concetta Gagliardi (Australia)



Mila e Federico Vassallo
di Vito e Linda Durante
(Canada)



De Vit Andrea e Alessia
di Flavio e Anna (Bosisio Parini)

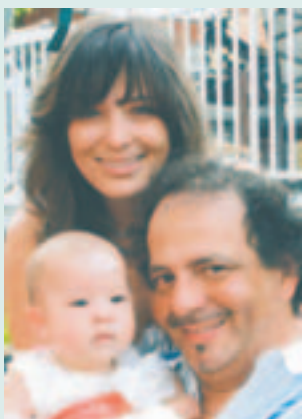


Damiano e Siena Iuliani
con la mamma **Maria Saracosa** (Canada)

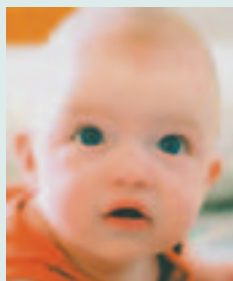
Iuliani Tommaso
di Luigi e Maria
Saracosa
(Canada)



Maria Grazia Barbieri
di Pietro
e Maria Teresa Guarino
(Cerreto)



Lucia Baldino e Michel Lapiana nel giorno di battesimo della loro bambina **Sofia**



Giammetta Stefano
di Luciano
e Giovanna
(Pagani)



Maria Elisa Giammetta
di Giuseppe e Rosa.
I nonni Rocco e Carmela
(Pagani)



Nicholas Antonio Riccio.
I nonni Antonio e Teresa
(USA)

Breve corrispondenza

* Cordola 10 agosto 2007

Vogliate cortesemente prendere nota del mio cambiamento d'indirizzo per la spedizione del periodico. Ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti. Arcangela Iozzi-Amodio.

Ho riportato la vostra comunicazione perché vi propongo come modello da imitare. Non solo siete stata chiara con poche parole, ma avete segnalato prima il vecchio indirizzo in modo completo, e poi il nuovo. Così è stato semplice per noi procedere al cambio d'indirizzo. Senza indicarci il vecchio indirizzo, infatti, è difficile per noi rintracciarlo e sostituirlo con il nuovo. Se tutti quelli che cambiano indirizzo vi imitassero, si risparmierebbe tempo e denaro. Purtroppo alcuni amici dimenticano di segnalarci il cambiamento d'indirizzo.

* Montreal 17 giugno 2007

Caro Padre Mariano, ricevo il vostro giornale della Madonna delle Grazie da anni e colgo l'occasione per rinnovare l'abbonamento tramite il mio amico Domenico Franco. Dovete scusare il mio ritardo, ma da un anno soffro problemi di salute. Mi affido alle vostre preghiere e all'intercessione della Madonna per la mia guarigione. Ringrazio di cuore la Madonna per la continua forza che mi dà ora e che mi ha dato durante le prove della vita. Io e la mia famiglia vi ringraziamo per le vostre preghiere. Spero di venire di persona a ringraziare la Madonna delle Grazie. Nicola Battaglini (Canada).

Vi ringrazio per il coraggio che possedete. Non bisogna mai abbattersi, nella buona o cattiva sorte. La vita umana è variabile come il tempo: quando piove pian piano, quando c'è la tempesta e quando invece c'è il sereno o il sole splendido. Non siamo in grado di gestire le varie fasi del tempo a nostro piacimento, tanto meno la nostra esistenza nel suo evolversi. Si deve accettare tutto da Dio, senza discutere, perché siamo guidati dal suo saggio e provvidenziale disegno d'amore, nonostante che il suo agire talvolta sia incomprensibile alla mente umana. Secondo il mio parere, la felicità sta nell'accontentarsi del momento presente, nella buona e cattiva sorte, secondo la volontà divina. Nella nostra fragilità non possiamo impedire ad un solo capello del nostro capo di cadere. La sapienza sta nel superare lo scoraggiamento quando si soffre, senza però illuderci nel periodo in cui godiamo ottima salute. Siamo molto più importanti dei fiori dei campi e degli uccelli del cielo. Il Padre celeste gratuitamente li veste e li nutre. Quanto più importanti siamo noi, suoi figli ed eredi.

* Afragola 22 agosto 2007

Reverendo P. Mariano, qualche mese fa, navigando su internet, ho avuto la piacevole sorpresa di vedere il sito del periodico del Santuario "La Voce", dove ho letto con attenzione i due articoli su fra Tommaso Calvanese da Pollena. Con immensa gioia ho deciso di comunicarle che io, ancora ragazzo, l'ho conosciuto. Sì, anch'io sono stato per poco tempo un suo allievo prima ad Arienzo e poi a Cerreto. Ero un ragazzo di 13 anni, secondogenito di una famiglia numerosa (otto figli). Poiché a me piaceva stare tra i preti, su mia richiesta e con l'interessamento di una terziaria francescana amica di famiglia fui portato al convento dei Cappuccini di Sant'Eframo a Napoli e da lì nello stesso giorno, fui accompagnato al convento di Arienzo, dove incontrai per la prima volta fra Tommaso. Dopo due o tre mesi, inizio settembre 1960, con fra Tommaso ed altri frati, di cui uno si chiamava Fra Giuseppe, ci trasferimmo a Cerreto Sannita, dove troviamo un solo frate laico, che andava alla questua con un vecchio mulo per la strada mulattiera. Rimasi a Cerreto due-tre mesi, ricordo che furono mesi intensi di preghiera, di pace, di lavoro e voglia di vivere sotto la guida paterna di fra Tommaso. Il mio compito era quello di aiutare in cucina, aiutare a fare le pulizie; qualche volta di mia volontà aiutavo fra Giuseppe a

zappare il terreno del convento; nel tempo libero con i novizi mi dedicavo a confezionare i rosari. Stavo bene, e fra Tommaso ci dava la carica giusta per andare avanti. Purtroppo nell'ottobre 1960 seppi che uno dei miei fratelli non stava bene; dopo la sua morte tornai a casa per stare vicino ai miei familiari. Fra Tommaso amorevolmente tentò di farmi desistere dalla mia decisione, senza riuscirci; nel salutarci mi raccomandò di essere un buon cristiano ed eventualmente un buon padre di famiglia. Non ci siamo più visti né sentiti. Alla fine degli anni Settanta incontrai casualmente fra Tommaso a Napoli. Lo avevo riconosciuto. Senza sapere il perché (me lo domando ancora), non ebbi il coraggio di avvicinarmi, anche se ebbi la sensazione che anche lui conobbe in me qualcuno del passato, perché mi diede un rapido sguardo e proseguì per la sua strada. Da allora non l'ho più rivisto. Venni a Cerreto nel 1981 con mia moglie ed i miei figli per incontrarlo ed avere la sua benedizione, ma non lo trovai. Tra i frati che avevo lasciato riuscii ad incontrare solo fra Giuseppe che, che forse per l'età avanzata non si ricordò di me. Ho appreso da "La Voce" del nuovo Ordine dei Frati Minori Rinnovati da lui fondato, ed anche della sua morte. Poiché Afragola, il mio paese dove vivo, non è lontano da Pollena, mi sono recato sulla sua tomba a pregare ed ho acceso un cero. Ho voluto raccontarle tutto questo per dirle grazie, grazie, grazie, perché attraverso il suo Periodico sul sito internet ho saputo cose che prima ignoravo. Mosca Giuseppe

Anch'io ed i nostri lettori ringraziamo Lei, carissimo Giuseppe, per la sua bella testimonianza su P. Tommaso da Pollena. In quindici anni trascorsi come maestro dei novizi cappuccini, tanti giovani sono stati educati da P. Tommaso nei conventi di Arienzo e Cerreto. Tutti hanno ricevuto qualcosa dal suo cuore paterno e premuroso per affrontare la vita con serietà e fede. Lei si è dimostrato riconoscente non solo a parole, ma con i fatti visitando la tomba di P. Tommaso nel cimitero del suo paese natale. Grazie per aver ricordato a noi tutti che l'amore non ha tempo, né confini perché è radicato sulla roccia, che è Dio.

* Toronto 23 agosto 2007

Vi prego di correggere il mio indirizzo, che non è esatto. Poi, con la mia offerta di 50 dollari, invio una foto del nostro 50° anniversario di matrimonio, per pubblicarla nel prossimo numero del bollettino. Grazie!. Maria e Antonio Iermieri.

Vi mando gli auguri più belli per il vostro giubileo, anche a nome dei tanti amici italiani che vi conoscono. Siete stati bravi a mandare l'assegno di 50 dollari con lettera raccomandata. Senza la raccomandata (registred), probabilmente la lettera non sarebbe arrivata a destinazione. Circa la correzione d'indirizzo, avete omesso di segnalarci quello errato, come sarebbe stato utile fare. Quanto più completi sono i dati che ci segnalate con chiarezza, (possibilmente scritti a stampa con il computer), più facile è per noi non cadere in altri errori, a causa di amici che possiedono gli stessi dati anagrafici e vivono nella stessa città.

* Bloomfield 8 sett. 2007

Rev. Padre Mariano, è mio desiderio contribuire alle spese di restauro della statua della nostra bella Madonna. Accettate per favore questa mia offerta che, anche se modesta, faccio con tutto il cuore. Adele Perugini (USA)

Quando si dona con «tutto il cuore», si dona con gioia ciò che umanamente è possibile. Vi ringrazio della sensibilità e dell'aiuto concreto. Gesù disse che anche un bicchiere d'acqua offerto in suo nome sarà ricompensato in cielo. Voi avete dato molto di più. La Madonna vede, si compiace e benedice. In realtà, ci è difficile reperire i fondi per restaurare non solo la statua, ma gradualmente l'intero santuario; però se abbiamo fede, non mancherà niente.

Fr. Mariano Parente

Cronaca del Santuario

* **Nei mesi di luglio-agosto**, oltre i fedeli abituali, abbiamo avuto la visita di molti devoti della Madonna, venuti da vicino e da lontano, come Svizzera, Francia, Germania, Inghilterra, Canada, Stati Uniti, Venezuela, Argentina e Australia. E' molto bello per noi accogliere tanti emigrati che ritornano con nostalgia e con il cuore pieno di gioia per incontrare parenti, per nutrire il loro spirito presso l'immagine della Madonna delle Grazie. Davanti alla Statua alcuni hanno pianto, molti hanno pregato, diversi hanno ricevuto i sacramenti della confessione e Comunione. Sia lodato il Signore e la Vergine Maria per la fede conservata da ognuno di loro, dopo la prova sofferta in terra straniera, per la fede testimoniata e trasmessa alle nuove generazioni!

* **Domenica pomeriggio 9 settembre** molti fedeli cerretesi, guidati dal Sindaco On. Avv. Antonio Barbieri ed altre Autorità civili, dai parroci don Antonio Di Meo e Viscosi Edoardo con il vice d. Giovanni Jonut, sono venuti al Santuario per offrire i ceri. Sono esattamente centosessantanni che i devoti cerretesi mantengono la promessa di venire, nella seconda domenica di settembre, a rendere omaggio alla Madonna delle Grazie, per essere stati liberati nel 1837 dalla peste che dilagava nel Regno di Napoli. Negli anni addietro erano le malattie fisiche a diffondere il terrore nella nostra popolazione. Oggi, anche se non tutti prendono coscienza del pericolo, le malattie più pericolose sono quelle di carattere spirituale, che purtroppo dilagano. Chiediamo alla Madonna la protezione dal male fisico e morale.

* **Il 23 settembre, festa di San Pio da Pietrelcina**, nel nostro Santuario oltre i fedeli abituali, sono venuti i Gruppi di Preghiera di Amorosi, Auduni, Cerreto, Civitella, Cusano, Faicchio, San Lorenzello. Ha presieduto la celebrazione eucaristica il nostro vescovo S. Ecc. Michele De Rosa. Nel manifesto è stata riportata una esortazione di A. Casaroli: «Camminate con grande fiducia portando al mondo la pace e la serenità, come ha insegnato Padre Pio. Procedete insieme con Maria Santissima, la nostra celeste Madre, con il rosario tra le vostre mani».

* **La Statua della Madonna delle Grazie** il 9 luglio 2007 è stata trasportata a Firenze da un'Agenzia di Trasporto di Cusano. E' stata consegnata nella Bottega d'arte della Prof. Franca Gambarotta. Dopo vari sondaggi, finalmente sono stati trovati i colori originali. L'11 settembre 2007 il sottoscritto ed il funzionario della Soprintendenza di Caserta Dr. Giovanni Parente siamo andati a Firenze per un sopralluogo. Abbiamo verificato di persona il lavoro che prosegue con competenza e scrupolosità. Dopo qualche giorno ho ricevuto la seguente comunicazione: «Firenze 13/09/2007. Carissimo Padre Mariano, Le inviamo alcune fotografie della nuova situazione ritrovata sotto lo stucco che ricopriva completamente il manto. Come può vedere il colore originale è un bellissimo

turchino acqua marina, con stelle oro zecchino (foto A). Le striature oscure sono dovute ai residui della colla che legava un sottile velo di polvere d'oro alla superficie che andremo a reintegrare per ridare l'effetto cangiante originale. Anche il bordo di rifinitura del manto era in oro zecchino, mentre ora è ricoperto da stucco colorato (foto B). Le inviamo anche la foto ricordo fatta tutti insieme sperando di farle cosa gradita (foto C). Cogliamo l'occasione per salutarla e ringraziarla della gradita visita augurandoci di rivederla al più presto. Cristina e Irene». Il restauro dovrebbe essere portato a termine entro la fine di quest'anno. Ringraziamo le artiste fiorentine del loro prezioso lavoro, e il Signore che ci permette di farci rivedere, lo speriamo, la bellissima statua della Madonna delle Grazie nel suo stato originale.



FOTO A



FOTO B



FOTO C

SEGNO DI GRATITUDINE

* Napoli 19 agosto 2007

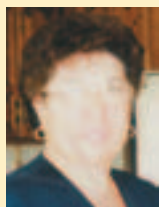
Sono una mamma che invoca continuamente la Vergine delle Grazie perché assista mia figlia, nella buona salute fisica e spirituale. Recentemente ha superato gli esami per il corso di laurea in giurisprudenza. Ringrazio Dio e la Mamma celeste perché sono state esaudite le mie preghiere. **Angela Pacelli**

* Telese 22 luglio 2007

Ringrazio la Madonna per aver aiutata mia figlia Pasqualina a superare un difficile problema di salute. **Assunta Asprino**

* Cerreto 2 luglio 2007

Ringrazio molto la Madonna per il buon esito di due interventi chirurgici a cui, mio malgrado, sono stato sottoposto. **Pietro Mazzarelli.**

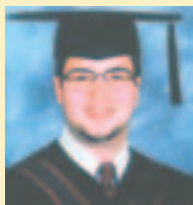


* Montreal 14 giugno 2007

Sono molto riconoscente alla Madonna per una grazia chiesta e ricevuta. **Virginia Pacelli in Iermieri.**

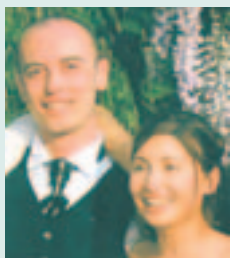
* Scarbon 30 luglio 2007

Tutta la mia famiglia ringrazia molto la Madonna perché il mio nipote Luigi Poppolo ha subito un intervento al cuore e si è ristabilito perfettamente. **Maria Teodora Pacelli (Canada).**



* Winterthur 29 agosto 2007

L'anno scorso sono stato colpito da ictus cerebrale, con paresi al lato sinistro. Sono stato ricoverato in ospedale per tre mesi ed ho conservato sempre la lucidità mentale. Mi sono continuamente raccomandato alla Madonna perché riacquistassi la buona salute e così non aggravare di un peso la mia famiglia. Ora sto bene, ho ripreso il mio solito lavoro. Oggi sono venuto al Santuario per ringraziare la Madonna di Cerreto per la sua materna assistenza. **Franco Antonio (Svizzera)**



Roberto Durante e Rosone Elena,
sposi il 21.4.07
(Milano)



Villirillo Giuseppe e Stefania Fiorello,
sposi il 23/9/06

* San Lorenzello 2 agosto 2007

Ringraziamo la Madonna, alla quale ci raccomandiamo sempre, perché in un incidente stradale avvenuto il due luglio u.s. non abbiamo riportato alcun danno. Neppure l'auto su cui viaggiavamo, finito improvvisamente in una scarpata, ha riportato alcun danno. **Maria Giuseppina Meglio, Filomena e Daniela.**

Esortazioni della Madonna a Medjugorje

* Cari figli, v'invito ad imitare i Santi: vi siano esempio e stimolo alla santità. La preghiera sia per voi come l'aria da respirare e non un peso da sopportare. Dio vi rivelerà il suo Amore e sperimenterete così la gioia di essere miei prediletti. Egli vi dia l'abbondanza della sua grazia e vi benedica (25/7/07).

* Cari figli, v'invito alla conversione. La vostra vita sia un riflesso della bontà di Dio, non di odio e infedeltà. Pregate, affinché la preghiera si trasformi in vita; scoprirete così la pace e la gioia che Dio dona a chi si apre al suo Amore. Anche ai lontani rivolgo il mio appello: affrettatevi a convertirvi, perché non avvenga troppo tardi; Dio vi fa sperimentare la sua misericordia e ascolterà la vostra supplica. Nel presente tempo di grazia, mettete Dio al primo posto (25/8/07).



Mary, Joe, Max e Gabe
figli di
Angela
ed Elvio
Paduano
(Canada)

**Tommasella
Fermino e
Durante
Carmela**
nel 25° di
matrimonio,
con familiari
(Latina)



Folklore locale

Sagra dell'uva a Solopaca

Si è conclusa con grande successo la XXX edizione della "Festa dell'uva" a Solopaca, di cui quest'anno è ricorso il trentennale. La sagra è nata da due festività religiose solopachesi, San Rocco e l'Addolorata, che conservavano nella loro ritualità alcune radici pagane: un modo cioè per rendere omaggio alle divinità vigilanti sui cicli di generazione della natura.

A San Rocco, a fine agosto, era in uso portare carri con i prodotti della campagna al santo protettore degli animali. Durante la festa dell'Addolorata, invece, era d'uso fare un simulacro della Vergine con dell'uva che poi veniva venduta ad un'asta improvvisata in piazza.

La "Festa dell'uva", nata come estate solopachese, venne organizzata la prima volta trent'anni fa dal comitato della Festa dell'Addolorata. Ricordiamo fra tanti Filippo Picone, Antonio Minauro, Filippo D'Onofrio.

Successivamente la manifestazione fu portata avanti dalla Pro-loco con il patrocinio in primis della Amministrazione e poi della Cantina Sociale.

Vennero così valorizzati i rioni per far sì che tutti partecipassero alla preparazione dei carri allegorici con più entusiasmo e fu istituito un palio con lo stemma civico consegnato al carro vincente.

Il palio veniva conservato per un anno al rione che l'aveva vinto.

Vennero organizzate così feste rionali, mostre fotografiche, di pittura tutte miranti a riscoprire la storia culturale di Solopaca.

I primi carri, comunque, erano molto più semplici, ricoperti soltanto da qualche pigna d'uva; fu solo successivamente che in Via Telesina, dalla bottega del maestro carraiole Beniamino Salomone, fu introdotta una nuova tecnica e cioè usare il chicco d'uva bianco e nero incollandolo pazientemente su soggetto realizzato in precedenza. Da qui poi la fantasia si è sbizzarrita e di anno in anno sono stati realizzati carri aventi soggetti nuovi e svariati.

Spesso sono stati rappresentati monumenti solopachesi, come il ponte Maria Cristina, il Santuario del Roseto, San Martino, il campanile cosiddetto vanviltelliano e il Palazzo Ducale.

Vi sono stati poi dei gemellaggi con altre città italiane con antiche tradizioni



storiche come Genova. Infatti la XX Festa dell'uva vide il gemellaggio con le Repubbliche Marinare patrocinato dalla fondazione regionale Cristoforo Colombo alla scoperta del Nuovo Mondo.

I carri sono sempre accompagnati da grandi pannelli, anch'essi realizzati col solo chicco d'uva e rappresentano di solito lo stemma civico, il sole che fa capolino tra i monti, quello della Cantina Sociale, quello dei vecchi feudatari: i Ceva Grimaldi che risedettero sul posto per quasi duecento anni.

Durante la sfilata dei carri interessante è anche il corteo storico in cui molti figuranti, giovani e meno giovani, e di ambo i sessi, impersonano i vari duchi che si sono succeduti dal '600 al '700 con le loro consorti, figli e cortigiani.

La XXX edizione, quella di quest'anno, ha avuto per tema ieri, oggi e domani.

I carri hanno rappresentato: Cenerentola (zi Peppo e Jaco); Cin Cin Disneyland Paris (a Perula); Teso... Retto degli Italiani (Cieuzo); L'Aereo (zi Felippo); Film di Trenta Anni (Vino Veritas); Vecchia Stalla (Piro Puezio); Bacco (i figli di Bacco); San Martino (A.G.C.); Padre Pio (Arciulo); I Vichinghi (Tinozza); Muraglia Cinese (Fonzi); C'era Una Volta il West (Impiano).

I carri realizzati con chicchi d'uva bianca e nera sono stati quest'anno curati

in maniera veramente eccezionale. Il chicco d'uva si è trasformato, benché solo nell'arco di un giorno, in una vera e propria opera d'arte. Si è avuta la sensazione di ammirare degli smaglianti mosaici con riverberi infiniti di colore che solo il chicco d'uva poteva dare. Si pensi che ne occorrono diecimila per ottenere un solo metro quadrato.

La caducità e la fragilità del materiale usato, cioè il chicco d'uva, se da un lato non permette di conservare nel tempo queste creazioni, dall'altro fa sì che i carri non siano mai ripetitivi: e questo va a favore della creatività, della fantasia e dell'originalità.

Lo sforzo fatto dall'Ente Festa, costituito dall'Amministrazione Comunale, dalla Cantina Sociale, dalla Pro-loco e dall'associazione dei Maestri Carraioli, ha fatto sì che la Festa non avesse mai interruzioni da trent'anni a questa parte.

Tutto ha funzionato alla perfezione e Solopaca è stata in grado di offrire ogni conforto ai numerosi turisti non solo nazionali, ma anche esteri.

Vincitori di questa edizione sono stati per la giuria tecnica: 1° Cin Cin Disneyland Paris, 2° C'era Una Volta il West, 3° Muraglia Cinese; mentre per la giuria popolare: 1° Cenerentola, 2° Cin Cin Disneyland Paris, 3° Vecchia Stalla.

Marianna Formichella

Cronaca Locale

Valle Telesina e dintorni di Giovanni Giletta

12-13/06/07. In occasione della festa di *Sant' Antonio di Padova* patrono di **Cerreto Sannita**, la Pro Loco ha presentato il video "Il mio Paese" di L. Brunelli, N. Giordano, A. Gismondi.

30/06/07. Presso lo stadio comunale di **Telese Terme** si è svolta la *Partita della Solidarietà*. L'intero incasso è stato devoluto al Centro di Ascolto "Aiuto alla Vita" della Caritas Diocesana.

07-08/07/07. Si è svolto in **Puglianello** l'evento enogastronomico *Grigliata in Villa Marchitto*.

13-15/07/07. Con un'antica rievocazione della mietitura e trebbiatura, si è svolta la *Festa del Grano* in **Faicchio**.

17/07/07. Ha riscosso grande successo a **Casalduni** il *Raduno di Auto e Moto d'epoca* organizzato dalla Pro Loco, in collaborazione dell'Amministrazione Comunale e il circolo AICS "Insieme".

21-30/07/07. Si sono svolti solenni festeggiamenti sia religiosi che civili, in occasione del centenario del ritrovamento dell'effigie della *Vergine in località Pagani* di **Paupisi**.

27/07/07. In collaborazione con l'Associazione *FIDELIS*, si è svolta in **Sant'Agata de Goti** la 5ª Sagra di Gnocchi e Cavatielli.

29/07/07. *Festa di San Leucio* che si venera in **San Salvatore Telesino**.

02-05/08/07. Nel comune di **Melizzano** ha avuto luogo la manifestazione musicale *Melizzano in Blues* con la partecipazione di numerosi esponenti del jazz & blues.

03-05/08/07. Si è svolta nel comune di **Dugenta** la manifestazione *Bella è l'estate*.

04-10/08/07. Si è svolta in **Guardia Sanframondi** la manifestazione enoculturale *Vinalia*.

10-13/08/07. Si è svolta in **Castelvenere** la *Sagra del Vino*.

12-13/08/07. E' stata organizzata nel comune di **San Lorenzo Maggiore** la *Festa dell'Olio*.

13/08/07. *Festa di Sant' Antonio di Padova* in **Faicchio**.

15 e 16/8/07. *Festa tradizionale dell'Assunta e di San Rocco* a **Cerreto Sannita**.

18/08/07. E' stato attivato in località **Camposauro** e aperto ad ogni visitatore il *Parco Avventura Camposauro*.

19/08/07. *Festa di San Michele Arcangelo* in **Amorosi**, dove si è svolta pure nei giorni successivi la Sagra della Pannocchia.

24/08/07. E' stato organizzato nel comune di **Paupisi** la *Sagra del Cecatiello*.

25-6//08/07. E' stata organizzata una manifestazione popolare per la salvaguardia del territorio della Valle Telesina per dire No al Termovalorizzatore in progetto in località *San Mennitto* di **San Salvatore Telesino**: nel giorno di sabato un convegno di informazione a Telese Terme nel Palazzo dei Congressi; alla domenica

raduno e marcia in San Salvatore Telesino e, a seguire, un concerto di musica popolare.

01/09/07. L'intera comunità di **Faicchio** ha vissuto un importante appuntamento spirituale: la celebrazione del giubileo sacerdotale di monsignor *Gaetano Ciaburri*. Cinquant'anni di sacerdozio ministeriale vissuti in gran parte a Faicchio.

01-03/09/07. Si è svolta in **San Salvatore Telesino** la *Festa dello Strupp'l*.

07-12/09/07. Si è svolta in **Solopaca** la consueta edizione della *Festa dell'Uva* con sfilata di carri allegorici.

14/09/07. Si è svolta in **Massa di Faicchio** la 22ª edizione della *Sagra Enogastronomica*.

15/09/07. In collaborazione con l'Amministrazione Comunale, presso il Palazzo Maturi in **Amorosi** si è svolta la manifestazione *Arte, Musica e Cultura*.

29/09/07. *Festa di San Michele Arcangelo* che si venera in **Gioia Sannitica**.

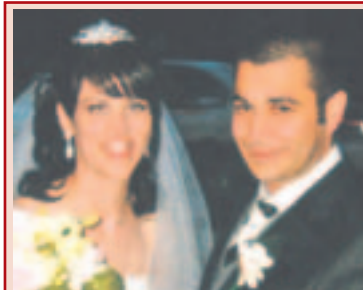
29-30/09/07. E' stata organizzata in **Puglianello** la *Festa dell'Allevatore*.



Luigi Parente e Maria Giuseppina Meglio
di San Lorenzello nel 50° anniversario di matrimonio, con figli e nipoti



Giordano Massimo e Katia Gobbi
(Verona, 23/6/07)



Lina e Mark.
La nonna Pasqualina (Australia)

Risorgeranno nella luce di Cristo



Abbagnano Giovanna
* Acerra 25/4/1919
+ Massa di F. 27/6/2007



Plenzich Gina
di Cerreto
* 6/5/1926 + 29/1/2007



Masotta Gemma
di S. Lorenzello
* 11/2/1915 + 13/6/2007



Saldutto Michele
* Deliceto 20/12/1951
+ 16/6/2007



Teresa Ruggieri
* 14/7/1929
+ Inghilterra 13/8/2007



Polcino Giuseppa
di Telese
* 19/3/1921 + 23/6/2007



Biscardi Domenico
* 28/7/1937
+ Prevalle 21/4/2007



Gismondi Annamaria
* S. Lorenzello 8/7/1954
+ Pisa 16/2/2007



Marone Remo
* S. Lorenzello 16/4/1932
+ Germania 12/11/2006



Surano Antonietta
* Cerreto 2/2/1917
+ Francia 17/12/2006



Michele Carangelo
* 1942
+ Canada 2005



Fappiano M. Giuseppa
di S. Lorenzello
19/12/1915 + 29/6/2007



Biondi Pasquale
* Cerreto 25/3/1924
+ Taranto 11/1/2007



Iride Antonio
di Cerreto
21/9/1937 + 22/11/2006



Barbieri Giuseppe
* Cerreto 10/2/1933
+ Inghilterra 14/6/2007



Masotta Ernesto
di S. Lorenzello
* 29/7/1922 + 19/5/2007



Florio Giovanni
di Cusano
* 22/11/1922 + 16/5/2007



Di Paola Francesco
di Cerreto
* 25/7/1926 + 7/8/2007



**Santuario Maria SS. delle Grazie e Convento dei Frati Cappuccini
Cerreto Sannita (BN)**



**Calamai Massimiliano
ed Elisa Ricciardi
(Prato)**

**Michelina e Tullio Lavorgna di San Lorenzello
nel 50° anniversario di matrimonio, con i loro figli
Raffaele e Michele**



**Ciabrelli Filippo e
Gismondi Anna Maria
(Castelvenere)**

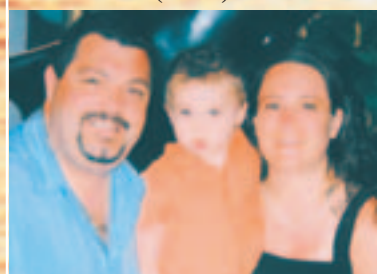


**Pierette e
Franco
Iermieri con
i nipotini
Massimo,
Bianca,
Adriano e
Anthony
(Canada)**



**Dominik
Girsberger
e Lucia
Franco
(Svizzera)**

**Gennaro Colella e Laura
con il piccolo Domenico
(USA)**



**Pacelli Giuseppe e Maria Assunta Martone
nel 25° anniversario di matrimonio,
con familiari (Castelvenere)**

**Pascale Gino di
Cusano e Carmela
Pelosi di Cerreto,
sposi il 13/1/07**

